

**AMBIENTE
E TUTELA DEL TERRITORIO**

Interrogazione a risposta orale:

PISTONE. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

lo scorso 6 ottobre 2002, sul quotidiano *Il Corriere della Sera*, è apparsa un'intervista ad Hillary French, direttrice negli Stati Uniti del *Global Governance Project* e coautrice del rapporto *Crime of a Global nature*;

nel corso dell'intervista, la dottoressa French afferma quanto segue: « Nel nostro archivio vi sono diverse segnalazioni sul vostro Paese. Ad esempio, sono state esportate dall'Italia migliaia di tonnellate di rifiuti tossici pericolosi in diverse nazioni, quali la Nigeria, il Libano o gettate nel Mar Nero »;

la sensibilizzazione dell'opinione pubblica, dei legislatori e dei funzionari della pubblica sicurezza è senza dubbio fondamentale per aumentare l'attenzione generale nei confronti di questi problemi —:

se non ritenga opportuno adoperarsi, con tutti gli strumenti in suo possesso, al fine di predisporre urgenti accertamenti, nell'intento di evitare e combattere questi veri e propri crimini contro la natura. (3-01468)

Interrogazione a risposta in Commissione:

REALACCI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il Governo, attraverso l'iniziativa del Ministro Marzano, ha presentato delle nuove norme per il riassetto del settore energetico;

il comma 6 dell'articolo 22 del disegno di legge per la riforma e il riordino del

settore energetico prevede l'assimilazione della miscela di acqua e carbone alle fonti di energia rinnovabili;

in realtà il carbone, anche se miscelano con l'acqua, resta a tutti gli effetti uno dei combustibili più inquinanti e non può essere assolutamente definito rinnovabile;

tale gioco di prestigio rischia di esporci alle osservazioni in sede comunitaria poiché l'Unione europea prevede che le vere energie pulite (solare, eolico, mini-idro) entro il 2010 contribuiscano almeno al 12 per cento del fabbisogno totale del Paese —:

se il Governo intenda intervenire per tornare sui suoi passi ed escludere la miscela di acqua e carbone come fonte pulita;

se il Governo intenda promuovere una seria politica sull'energia che rappresenti realmente una grande conquista ambientale. (5-01309)

Interrogazioni a risposta scritta:

CRUCIANELLI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il 22 aprile del 2002 l'Enel sottopone al Ministero dell'ambiente e tutela del territorio il progetto di utilizzo del carbone a Torre Valdaliga per la valutazione di impatto ambientale, prevista dalla legge;

a giugno e ad agosto 2002, dopo che i comuni e le associazioni interessate presentarono le osservazioni ai progetti, il comune di Civitavecchia ed il comune di Tarquinia, con decisioni unanimi, proclamarono un *referendum* consultivo per sentire l'opinione dei cittadini sull'argomento, come previsto dagli statuti comunali;

in seguito a tale decisione l'Enel ricorse al TAR e al Consiglio di Stato, sostenendo che non compete ai comuni esprimere un proprio parere, in violazione a tutte le norme che garantiscono le autonomie locali e i diritti dei cittadini;

e contemporaneamente l'Enel dichiarava alla stampa locale che il 2 gennaio 2003 sarebbero iniziati i lavori di riconversione, non tenendo conto del carattere obbligatorio dell'esame di V.I.A. da parte del Ministero dell'ambiente e tutela del territorio —:

quali iniziative intenda assumere il Ministro interrogato al fine di verificare il corretto procedimento di tali procedure e se non intenda assumere un'iniziativa utile allo scopo di assumere le richieste di modifiche proposte dai cittadini e dagli enti locali. (4-04107)

STRADELLA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

all'interrogante risulta che molte amministrazioni locali non diano corretta attuazione alle norme presenti dal decreto legislativo n. 198 del 2002 sulla installazione per telefonia U.M.T.S.;

in particolare, l'amministrazione di Asti avrebbe negli ultimi giorni smentito una precedente deliberazione del consiglio comunale in merito —:

cosa intenda fare il Ministro interrogato, alla luce delle competenze allo stesso conferite dall'articolo 5 del decreto legislativo citato, per evitare che ingenti interventi mirati all'ammodernamento del paese siano impediti da decisioni immotivate di amministrazioni locali. (4-04116)

MARAN. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

l'area del Lisert a Monfalcone (Gorizia) già di proprietà dell'Enel, continua a essere usata come discarica abusiva di rifiuti tossici nocivi, nonostante l'opera di vigilanza messa in atto dalle associazioni ambientaliste;

l'ultimo episodio è stato segnalato dal responsabile del Wwf cittadino, che ha rinvenuto cinque sacchi di grandi dimen-

sioni contrassegnati da una « A », che segnala la presenza di amianto. A fianco della zona in cui sono stati sistemati i sacchi, circondati da un nastro bianco e rosso, c'è un cartello con la scritta « stoccaggio provvisorio di rifiuti nocivi ». Soltanto pochi mesi fa erano stati rinvenuti altri due sacchi;

l'area è interdetta da una sbarra ma l'ingresso è comunque possibile. Non si sa se l'amianto sia stato portato lì abusivamente o se questo « stoccaggio provvisorio » sia stato in qualche modo autorizzato, visto che il fondo in questione, oltre lo stabilimento ex Officine Maraldi, era di proprietà dell'Enel e veniva utilizzato per il deposito delle ceneri prodotto in centrale. Nella zona sono già stati ritrovati in passato alcuni bidoni interrati contenenti amianto —:

quali iniziative il Governo intende assumere per evitare che tali episodi di inquinamento ambientale si ripetano e mettano a rischio la salute della popolazione, già molto provata dai danni dovuti all'esposizione all'amianto. (4-04120)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

SANTORI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

tutto ciò che riguarda l'arte cinematografica e teatrale fa parte integrante della cultura del nostro Paese ed è altresì necessario tutelare materiale archivistico anteriore agli anni '30, comprendente circa cinquemila filmati, tra cui pellicole uniche al mondo, e più di due milioni di fotografie a partire dal 1850 ad oggi;

la città di Roma, attraverso il museo internazionale del cinema e dello spettacolo offre a tutti i visitatori la gradevole opportunità di approfondire tale conoscenza;